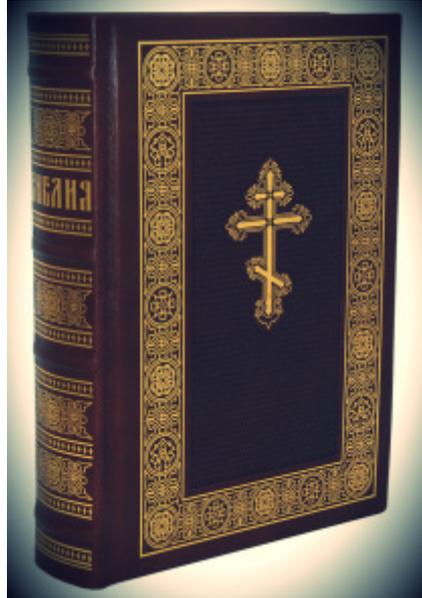


Il canone delle Sacre Scritture Ortodosse



dal [blog di padre John Whiteford](#)
8 gennaio 2015

Nella *Orthodox Study Bible* e in altri punti online, ho visto una tabella che confronta il canone delle Sacre Scritture di protestanti, cattolici romani e ortodossi. Da quale canone di quale Concilio l'Ortodossia trae il suo canone delle Sacre Scritture?"

Da un lato noi ortodossi abbiamo un canone del Nuovo Testamento ben definito, su cui non vi è alcuna controversia... almeno non a partire dal IV secolo. D'altra parte abbiamo un canone veterotestamentario che ha un nucleo ben definito, uno strato successivo abbastanza ben definito, e bordi meno chiaramente definiti. Quindi perché questa precisione nel caso del Nuovo Testamento, ma non del Vecchio?

Il canone del Nuovo Testamento è fisso, e ciò è in gran parte dovuto al falso canone dell'eretico Marcione. Il canone dell'Antico Testamento è stato definito con minor precisione, e così si incontra ancora qualche disaccordo ai margini della lista... anche se la maggior parte dei libri non è affatto in discussione. La Chiesa semplicemente non ha sentito il bisogno di essere più precisa... ma questo può essere una cosa scomoda da affrontare per alcune persone. Tuttavia, se avete la corretta comprensione della Tradizione, il problema è molto meno duro.

Se si pensa alla Tradizione come a un bersaglio, con cerchi concentrici, si potrebbe mettere il Vangelo nel mezzo, gli scritti degli apostoli nell'anello successivo, forse la Legge di Mosè

nel prossimo, i profeti nel prossimo, gli scritti sapienziali nel prossimo, i libri deuterocanonici nel prossimo, i Padri apostolici nel prossimo, i canoni dei Concili ecumenici nel prossimo, etc. l'unico dibattito sarebbe in quale anello metterli... e alla fine, sarebbe questo il problema più importante? Per un protestante, questo è un problema enorme. Per gli ortodossi, non lo è così tanto, perché noi vediamo la Scrittura come parte della Tradizione, non come qualcosa di separato da essa, e certamente come qualcosa di contrario a essa.

Il termine "deuterocanonico" è in realtà di origine cattolico-romana, ma penso che sia un termine utile. Nei testi russi, e alcuni testi patristici, si trova la frase "libri non canonici", ma con questo, la distinzione è tra il canone ebraico e i libri esclusi dal canone ebraico che la Chiesa ha accolto. Un altro termine è "libro leggibile", il che significa un libro che può essere letto in Chiesa.

Ancora un altro termine è "apocrifi", che generalmente noi non usiamo con riferimento a questi libri, ma Origene ha fatto alcuni commenti interessanti sull'origine del termine "apocrifi". Nella sua lettera ad Africano (ANF v. IV, pp 386s.), ha risposto alla domanda del perché aveva fatto una citazione dalla parte del libro di Daniele che contiene la storia di Susanna, che non si trova nel testo ebraico. Origene ha risposto che era a conoscenza di questo fatto, e ha proceduto a difendere la sua autenticità. La sua risposta è dettagliata, ma mi si permetta di evidenziare alcuni punti:

"E, in verità, quando notiamo queste cose, dovremmo immediatamente respingere come spurie le copie in uso nelle nostre Chiese, e chiedere alla fraternità di mettere via i loro libri sacri, e cercare di convincere gli ebrei che stiamo rinunciando a copie manipolate e false? Dovremmo supporre che la provvidenza che ha dato le Sacre Scritture per l'edificazione di tutte le Chiese di Cristo, non abbia pensato a quei popoli comprati a caro prezzo, per i quali è morto Cristo? Dovremo pensare che, attraverso il suo Figlio, non possa donarci ogni cosa quel Dio che non trattiene il suo amore, ma lo dona a noi tutti? In tutti questi casi considera se non sarebbe bene ricordare le parole, "Non rimuovere gli antichi segni di confine che i tuoi padri hanno fissato". E non dico questo perché io rifuggo dal lavoro di indagare le Scritture del popolo ebraico, e di confrontarle con le nostre, e di notare le diverse letture. Questo, se non è arrogante dirlo, l'ho già fatto in gran parte al meglio delle mie capacità, lavorando duro per ottenere il significato di tutte le varie edizioni e letture; mentre ho prestato particolare attenzione all'interpretazione dei Settanta, perché non mi si accusi di attribuire una qualsiasi falsificazione alle Chiese che sono sotto il cielo, e di dare a coloro che cercano un tale punto di partenza l'occasione di gratificare il loro desiderio di calunniare i loro fratelli, e di portare qualche accusa contro i responsabili della nostra comunità. E mi sforzo di non ignorare le loro varie letture, per timore che nelle mie polemiche con gli ebrei io debba citare loro ciò che non si trova nelle loro copie, e che io possa fare uso di quello che si trova lì, anche se non è presente nelle nostre Scritture. Perché se siamo così preparati per discutere con loro, non rideranno con disprezzo, come è loro usanza, dei credenti gentili per la loro ignoranza dei loro veri valori. Questo per quanto riguarda la storia di Susanna che non appare nel testo ebraico".

Andando avanti nel testo troviamo che Origene dice che la ragione per molte delle omissioni

nel testo ebraico sono dovute al fatto che gli scribi e i farisei hanno omesso cose che li mettevano in cattiva luce:

"La risposta è che hanno nascosto alla conoscenza della gente quanti più brani possibili tra quelli che contenevano un qualsiasi scandalo contro anziani, governanti e giudici, alcuni dei quali sono stati conservati negli scritti non canonici (apocrifi) [cosa che dà un nuovo significato al termine "libri nascosti"]. A titolo di esempio, prendiamo la storia di Isaia, contenuta nella Lettera agli Ebrei, che non si trova in nessuno dei loro libri pubblici. L'autore della Lettera agli Ebrei, parlando dei profeti e delle loro sofferenze, dice "furono lapidati, furono segati in due, furono uccisi di spada".

Egli continua ricordando che, da una tradizione contenuta nei libri apocrifi, sappiamo che il profeta Isaia morì segato a metà.

La lista dei libri del Vecchio Testamento nella *Orthodox Study Bible* si basa sui libri inclusi nelle edizioni greche delle Scritture, pubblicati dalla Chiesa di Grecia. La Chiesa di Grecia basata la propria decisione in parte sul decreto del Sinodo di Gerusalemme:

"Quali libri chiamate Sacra Scrittura?"

Seguendo la regola della Chiesa cattolica, chiamiamo Sacra Scrittura tutti quei libri che Cirillo [Lukaris] ha raccolto dal Sinodo di Laodicea, e che ha enumerato, aggiungendovi quelli che stupidamente, e per ignoranza, o piuttosto maliziosamente, ha chiamato Apocrifi; vale a dire, "La Sapienza di Salomone", "Giuditta", "Tobia", "La storia del drago", "La storia di Susanna", "I Maccabei", e "La Sapienza di Siracide". Noi giudichiamo infatti anche questi libri, assieme agli altri veri libri della divina Scrittura, come parti genuine della Scrittura. L'antica tradizione, o meglio la Chiesa cattolica, che ci ha consegnato come autentici i Santi Vangeli e gli altri libri della Scrittura, ci ha indubbiamente consegnato anche questi libri come parti della Scrittura, e negare questi significa negare anche gli altri. E se, forse, sembra che non sempre siano stati riconosciuti da tutti alla pari con gli altri, tuttavia anche questi sono stati contati e annoverati con il resto della Scrittura, sia dai Sinodi, sia dai più antichi ed eminenti teologi della Chiesa cattolica; li reputiamo tutti libri canonici, e li confessiamo come Sacra Scrittura" (Sinodo di Gerusalemme, 1672, dalla *Confessione di san Dositeo*).

Il Sinodo di Gerusalemme fu tenuto in gran parte per rispondere al Protestantismo, e in questo caso, rispose alla posizione protestante generale sul canone del Vecchio Testamento, che era quella di adottare il canone ebraico, e di respingere tutti i libri del Vecchio Testamento non inclusi dagli ebrei come "apocrifi". Il Sinodo di Gerusalemme chiamò questi libri "canonici", non "non canonici" o "deuterocanonici". Tuttavia, la Bibbia greca utilizzata come base dalla *Orthodox Study Bible* [comprende diversi altri libri](#), che non furono menzionati da quel Sinodo. E vedrete che la Bibbia russa ne include ancora alcuni altri. Il Sinodo di Gerusalemme non li ha elencati in modo specifico. La Chiesa greca probabilmente li ha inseriti perché le edizioni del LXX da tempo avevano incluso questi libri. La Chiesa russa ha incluso anche [il secondo libro di Esdra](#) (alias 3 Esdra) probabilmente perché era incluso nella lista canonica nei Canoni dei santi Apostoli, e si trova anche nella Vulgata latina. Questo è il motivo per cui è stato incluso anche tra gli "Apocrifi" delle edizioni originali della Bibbia di re Giacomo.

Perché non esiste un elenco assolutamente definitivo? La Chiesa non ha sentito la necessità di crearne uno... per l'Antico Testamento. Lo ha fatto nel caso del Nuovo Testamento a causa di Marcione, e si trovano affermazioni, come quella del Sinodo di Gerusalemme, che ha difeso alcuni libri specificamente respinti dai protestanti. Ma per noi, il fatto che il secondo libro di Esdra sia canonico, deuterocanonico, o semplicemente un'appendice, che riflette un libro considerato di importanza tradizionale, non è poi una questione così grande. Ma la maggior parte dei libri del Vecchio Testamento è canonica, e non vi è alcuna controversia su di loro, e così noi abbiamo una certezza, solo che si tratta di una certezza non estesa a ogni libro.

Se si dispone di una Bibbia romano-cattolica o di una Bibbia protestante che include gli "Apocrifi", come la *Revised Standard Version*, allora si può guardare l'introduzione a ciascuno dei libri e vedere chi li accetta. I greci non includono il secondo libro di Esdra (chiamato 3 Esdra nella Bibbia russa; si notino i commenti qui sotto sulla confusione dei titoli dei libri di Esdra). La Bibbia russa non comprende il quarto libro dei Maccabei. Tra l'altro, nessuno dei due, né 4 Maccabei né 2(3) Esdra, si trova nella *Orthodox Study Bible*.

Ora, se guardate la *Orthodox Study Bible*, vedrete che ha 1 Esdra e 2 Esdra. Perché hanno fatto questa scelta, e senza mettere note migliori nell'introduzione, questo va oltre la mia comprensione. Quello che chiamano 1 Esdra è un libro deuterocanonico, che si trova nella Vulgata latina e nei Settanta, ma non considerato deuterocanonico dalla Chiesa Cattolica Romana. Nella Vulgata, e negli Apocrifi della King James, RSV, e NRSV, questo libro è chiamato 1 Esdra. Quello che chiamano 2 Esdra, è il libro che si chiama "Ezra" in quasi ogni Bibbia in inglese - e quindi se state cercando di trovare un passaggio nel libro di Esdra che avrà in mente la maggior parte degli anglofoni, avrete bisogno di cercarlo in 2 Esdra... ma le persone che non guardano da vicino probabilmente pensano di trovarlo in 1 Esdra. Questa è una delle mie lamentele riguardo alla *Orthodox Study Bible*: hanno scelto di utilizzare nomi non standard di molti dei libri dell'Antico Testamento, e così confondono un sacco di persone che stanno cercando di trovare un passo delle Scritture in questo o quel libro. Penso anche che abbiano fatto un enorme errore nell'adottare l'ordine greco dei libri. Avrebbero dovuto usare l'ordine della Vulgata, perché questo è l'ordine di base che abbiamo usato nelle Bibbie in inglese negli ultimi 400 anni e più.